

decide è l'arbitro. Anche per Contratto non c'era rigore sulla caduta di Inocciati in area viola. «Mi trovo ad un metro dal milanista e di proposito — dice il difensore viola — non sono sa di lui intervenuto, nel timore che si buttasse a terra. Lo ha toccato invece Orriali e lui, Inocciati, gli lungo disteso. E' stato furbo e bravo nel recitare la parte. Purtroppo l'arbitro lo ha creduto».

Per Federico Rossi nessun dubbio sul rigore

— come abbiamo potuto perdere una partita che stavamo conducendo 2-0. E' stato un brutto colpo per noi. Conclude Daniel Bertoni: «Sono mortificato, non per il pareggio, che è giusto, ma per la confusione ed il nervosismo che hanno caratterizzato la nostra partita. Io e Monelli non abbiamo avuto quasi mai palloni da gol. Spesso abbiamo giocato anche da difensori. Una giornata storta».

f. c.

fondò nemmeno loro riuscivano a spiegarsi, ancora vinti dalla fatica e dall'amarezza, perché una volta in vantaggio di due reti avessero tirato i remi in barca. Una resa psicologica certo, ma purtroppo fatale. Come sembrano lontani i felici progetti della vigilia di questo match, pensando alla Juventus. Già oltre cento

tualmente il tanto desiderato posto in coppa Uefa. Invece ora, delusi e avviliti, dovranno sudare ed ancora sudare per entrare in zona Uefa. Perché? Un'analisi profonda sarà possibile soltanto dopo un franco dialogo con i giocatori. Così, a caldo, direi che, salvo qualche sprazzo di bel gioco nel primo tempo, per la Fiorentina è stata una partita balo-

dere in mano l'iniziativa e sfruttare la loro esperienza, tanto utile in frangenti tanto difficili. In fondo ho visto anche Rivera, anche Di Stefano buttare la palla in tribuna quando avvertivano l'affanno. Noi, invece, vogliamo onorare il gioco soltanto e comunque».

«Il pareggio? Magari è anche giusto, ma rimane incan-

lizzata da Blissett». Franco Calamai

Dal C.T. Baumert all'ex C.T. Valcareggi. Ha salutato con un lungo abbraccio, nel bar della tribuna d'onore, Gianni Rivera. Un incontro che non aveva trascorsi recenti. Come si sa tra i due, ai tempi del... tempi, le polemiche infuriarono. «Un inizio molto buono della Fiorentina — dice Valcareggi — che poi ha perduto il senso del gioco ed ha pagato i suoi errori nel finale. Un Milan molto geniale, con tutti i suoi giovani emergenti che non perdono occasione di farsi valere. E poi, il quadro è completato da quello stupendo Battistini».

Giorgio Chellini



FIRENZE — Queste sono le due reti che hanno consentito al Milan di raddrizzare una partita che a venti minuti dalla fine lo vedeva in svantaggio di due gol. A sinistra, Carotti al 72' trasforma il rigore concesso per fallo di Orriali su Inocciati. A destra, l'inutile volo di Galli per fermare il gran tiro di Icardi che proprio allo scadere ha fissato il 2-2 (Telefoto Ansa e Ap)

# POI IL MILAN RISPONDE COSI'

Il Milan ha visto premiata la sua determinazione. Quando Passarella ha trasformato il calcio di rigore all'inizio del secondo tempo, sembrava che il destino della squadra di Castagner fosse ormai segnato. Invece i rossoneri non si sono persi d'animo, hanno tentato di raddrizzare la partita e, dopo il rigore di Carotti, hanno acciuffato il pari proprio all'ultimo minuto

## «E' il risultato più importante dell'anno»

**Milan e Fiorentina si contendono Voeller**

MONACO DI BAVIERA — Mentre Milan e Fiorentina si affrontano sul campo, in Germania si apprende che tra le due società è cominciata, praticamente, un'altra sfida: quella per accaparrarsi Rud Voeller, il ventitreenne centravanti del Werder Brema e della nazionale tedesca. Venerdì sarà il direttore sportivo rossonero, Silvano Marinacci, accompagnato da Fabio Capello si è recato a Brema per assistere all'antico di campionato da Werder e Kaiserslautern. Pare che anche la società viola abbia già avviato contatti con i dirigenti del Brema.

Castagner sostiene che il pareggio conquistato dal Milan vale più di una vittoria - Negli spogliatoi, comunque, si è parlato soprattutto del suo contratto - Farina ha detto: «Spero che il tecnico rimanga con noi. Domenica scorsa gli avevo dato un "9". Dopo questa partita merita un bel "9+» - Ma l'allenatore non ha voluto parlare della sua situazione rimandando tutto in settimana

### Mercoledì incontro Castagner-Farina: si va verso la rottura

DAL NOSTRO INVIATO  
FIRENZE — Il colloquio decisivo è fissato per dopodomani, mercoledì. Quel giorno sapremo se Castagner rimarrà o no al Milan. Infatti, come del resto voleva il tecnico, non si è parlato della sua conferma. Farina ha raggiunto l'albergo di Montecatini, dove era in ritiro la squadra rossonera, a mezzogiorno. Il presidente ha salutato il tecnico, ma dopo aver letto sui giornali le sue dichiarazioni, ha evitato di approfondire con lui il discorso

relativo alla firma del nuovo contratto. «Io spero che Castagner rimanga con noi — ha commentato il presidente — ma non posso fare ipotesi. E' lui che ci tiene sulla corda e mi dispiace che si sia creata questa situazione. E' vero, ho detto che era sotto esame, ma per me nel calcio siamo tutti sotto esame, me compreso e poi lui in una intervista disse di accettare questo esame. D'altra parte è meno sotto esame adesso di quando l'ho preso. Allora valeva di sicuro meno di oggi ed era veramente sotto

esame». C'è stato anche uno strano contatto con Bagnoli che Castagner non ha gradito. Farina non smentisce, si limita ad offrire la sua versione. «Io — precisa il presidente — non ho mandato nessuno da Bagnoli, ma non posso farci niente se c'è andato un mio amico, di sua iniziativa». Poi Farina chiude con una delle sue battute. «Domenica scorsa — sorride — avevo detto che Castagner meritava nove. Adesso gli darei un bel nove più».

Felice per il pareggio insperato, Castagner lo è assai meno quando deve parlare della sua situazione e questo atteggiamento lascia supporre che sia vicino il divorzio tra il tecnico e il Milan. «Sia ben chiaro — premette Castagner — che non ci sono di mezzo problemi di soldi, perché di soldi non si è mai parlato. Né lo voglio approfittare della situazione e farmi rincorrere dal Milan. Anche per questo, mercoledì dirò sì o no, senza altri rinvii». Gli viene riferita la rispo-

sta di Farina in merito al contratto con Bagnoli e Castagner sorride come per dire che non è fesso. Poi parla della partita. «E' un pareggio — commenta — che vale più di una vittoria. E' il risultato più importante dell'anno, ottenuto col cuore e col carattere». Alberto Cerruti

**Icardi al primo gol in serie A**  
«Lo festeggerò con una sbornza»

FIRENZE — Sembrava impossibile alla vigilia, bloccare la Fiorentina con una squadra decimata per le assenze di gente che si chiama Baresi, Gerets, Evani e Verza. Sembrava ancora più impossibile strappare un punto sullo 0-2. Invece, come all'andata, il Milan ha chiuso sul 2-2 i conti con la Fiorentina. Allora fu raggiunto a 5' dal termine, stavolta ha vissuta la situazione opposta e così nel cian rossonero sembra che la squadra abbia vinto uno scudetto, tanta è la gioia. Naturalmente il più euforico è il «trottoleto» Andrea Icardi, al suo primo gol in serie A e in gol! «L'anno scorso — ricorda — avevo segnato due reti in B e sempre fuori casa, a Lecce e a Foggia Emilia. Evidentemente sono un uomo da trasferta. Ho provato la più grossa felicità della mia vita quando ho visto la palla in rete. Non credevo che un gol potesse dare una gioia simile. Adesso corro a casa e

mi prendo una bella sbornza. Naturalmente col vino che produco io, il barba Icardi, un frizzantino niente male». Anche Battistini è raggiante. Fresco capitano in assenza di Baresi, ha guidato la squadra con la sua grinta e il suo coraggio. «Quel tiro di Orriali — spiega — l'ho deviato io con lo stinco, altrimenti Petti l'avrebbe parato. E' stato l'unico neo di una partita da ricordare perché sullo 0-2 non speravamo più. Penso di aver giocato bene, perché finalmente ho potuto allenarmi per tutta la settimana. Così adesso mi presento a Maldini nella nazionale olimpica cartaccissimo». Mentre Spinosa racconta che voleva battere lui il rigore poi trasformato da Carotti, Galli spiega di avere avuto un piccolo stramento nella fase di riscaldamento. Non ha detto niente a nessuno, ma ad un certo punto non ce l'ha più fatta. Così ha esordito Russo. a.cer.

dai... stappa un  
piace piace piace piace  
**CRODINO**  
l'analcolico biondo  
piace piace piace piace